

p&c

Professioni & concorsi

te

Teoria
e Test

Teoria e Test
per il **concorso**

250 Funzionari Amministrativi Ministero dell'Interno

(G.U. 2 maggio 2017, n. 33)

Manuale completo, **test** di verifica e **simulazioni**
per la **prova preselettiva** e le **prove scritte**

Aggiornato alla L. 46/2017, di conversione del D.L. 13/2017 (*Accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale e contrasto dell'immigrazione illegale*)

- Elementi di diritto pubblico
- Diritto internazionale pubblico
- Diritto dell'Unione europea
- Legislazione nazionale ed europea sulla protezione internazionale
- Storia contemporanea
- Geografia politica ed economica
- Lingua inglese



Con **Software**
di simulazione

Accedi ai servizi riservati



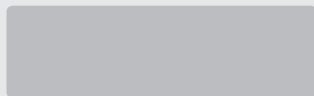
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticati tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

250 Funzionari Amministrativi nel Ministero dell'Interno

Commissioni protezione internazionali e diritto d'asilo

Teoria e test
per la **preselezione**
e le **prove scritte**

250 Funzionari Amministrativi nel Ministero dell'Interno - Teoria e test per la preselezione e le prove scritte - P&C 17.1

Copyright © 2017 EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0

2020 2019 2018 2017

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Grafica di copertina e fotocomposizione:  curvilinee

Stampato presso: Litografia Sograte S.r.l. - Città di Castello (PG)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 051 2

www.edises.it

info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Sommario

Parte I

Elementi di diritto pubblico

Capitolo 1	Le norme giuridiche e le fonti del diritto	3
Capitolo 2	Lo Stato	27
Capitolo 3	La Costituzione italiana	35
Capitolo 4	Gli organi costituzionali	52
Capitolo 5	La magistratura	80
Capitolo 6	Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti	96
Capitolo 7	Le Regioni	104
Capitolo 8	Gli enti locali	112

Parte II

Diritto internazionale pubblico

Capitolo 1	L'ordinamento internazionale: nozioni e caratteri fondamentali	125
Capitolo 2	I soggetti del diritto internazionale	132
Capitolo 3	Le norme e le fonti internazionali	164
Capitolo 4	Controversie e strumenti di garanzia	181
Capitolo 5	Il diritto internazionale marittimo, lo spazio aereo ed extratmosferico e l'Antartide	195

Parte III

Diritto dell'Unione europea

Capitolo 1	Dalla cooperazione di settore all'Unione europea	209
Capitolo 2	I principi che regolano l'attività dell'Unione europea	223
Capitolo 3	Il triangolo decisionale e il Consiglio europeo	239
Capitolo 4	Le istituzioni di controllo, la Banca centrale europea (BCE) e altri organismi dell'Unione europea	272
Capitolo 5	Il sistema normativo dell'Unione europea	291
Capitolo 6	Le procedure di adozione degli atti dell'Unione europea	307
Capitolo 7	Il sistema della tutela giurisdizionale dell'Unione europea	314
Capitolo 8	La responsabilità dello Stato nei riguardi dell'Unione europea	327
Capitolo 9	Panoramica di alcune politiche dell'Unione europea	332

Parte IV

Legislazione nazionale ed europea nell'ambito della protezione internazionale

Capitolo 1	Legislazione europea in materia di immigrazione	353
------------	---	-----

Capitolo 2	La legislazione nazionale: una sintesi cronologica	364
Capitolo 3	La condizione giuridica dell'immigrato in territorio italiano	375
Capitolo 4	I minori non accompagnati	396
Capitolo 5	Le procedure in materia di riconoscimento, cessazione e revoca della protezione internazionale	405
Capitolo 6	L'allontanamento degli immigrati irregolari dal territorio italiano	433

Parte V

Storia contemporanea

Capitolo 1	L'unificazione politica dell'Italia	443
Capitolo 2	L'era delle "libertà" nazionali	451
Capitolo 3	L'America verso il Novecento	456
Capitolo 4	Il mondo tra il secolo XIX e il XX (1880-1914)	462
Capitolo 5	Dal colonialismo all'imperialismo	472
Capitolo 6	La prima guerra mondiale (1914-1918)	477
Capitolo 7	La rivoluzione russa	486
Capitolo 8	Il mondo tra le due guerre (1918-1939)	493
Capitolo 9	La seconda guerra mondiale (1939-1945)	502
Capitolo 10	La "ricostruzione" e la guerra fredda	509
Capitolo 11	Gli anni Sessanta	518
Capitolo 12	Gli anni Settanta	527
Capitolo 13	Dagli anni Ottanta al nuovo millennio	534

Parte VI

Geografia politica ed economica

Capitolo 1	Geografia della popolazione e degli insediamenti	551
Capitolo 2	Gli stati	574
Capitolo 3	Geografia economica	579
Capitolo 4	L'Italia e le sue regioni	619
Capitolo 5	L'Europa	632
Capitolo 6	I continenti extraeuropei	649

Parte VII

Inglese

Capitolo 1	Grammatica inglese	705
-------------------	--------------------------	-----

Premessa

Rivolto a quanti intendono prepararsi al **concorso per 250 Funzionari amministrativi** presso il Ministero dell'Interno (da destinare alle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e alla Commissione per il diritto d'asilo), il testo riporta le nozioni teoriche di base per affrontare al meglio la prova preselettiva e le prove scritte. Il bando è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 33 del 2 maggio 2017.

L'opera costituisce un **dettagliato e aggiornato compendio** delle materie richieste dal bando:

- > *elementi di diritto pubblico;*
- > *diritto internazionale pubblico;*
- > *diritto dell'Unione europea;*
- > *legislazione nazionale ed europea nell'ambito della protezione internazionale;*
- > *storia contemporanea*, con particolare riferimento agli avvenimenti nei Paesi extraeuropei dal dopoguerra ad oggi;
- > *geografia politica ed economica*, con particolare riferimento ai Paesi del continente africano e asiatico;
- > *lingua inglese.*

La trattazione delle discipline giuridiche, in particolare, è aggiornata a tutti i più recenti provvedimenti legislativi, soprattutto alle modifiche introdotte con il **D.L. 17 febbraio 2017, n. 13 convertito dalla L. 13 aprile 2017, n. 46** recante "Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale".

Le **batterie di quiz** a risposta multipla poste al termine di ciascun capitolo, poi, consentono di coniugare lo studio teorico con la verifica della propria preparazione in funzione delle prove concorsuali.

Inoltre, grazie al **software online accessibile gratuitamente**, previa registrazione, sarà possibile effettuare ulteriori verifiche e **simulare lo svolgimento della prova** di preselezione con questionari che riportano domande di tutte le materie.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/infoconcorsi

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti
blog.edises.it

Indice

Parte I Elementi di diritto pubblico

Capitolo 1 Le norme giuridiche e le fonti del diritto

1.1	L'ordinamento giuridico	3
1.1.1	Norme sociali e norme giuridiche	4
1.1.2	Diritto pubblico e diritto privato.....	5
1.2	L'efficacia della norma giuridica.....	5
1.3	Le situazioni giuridiche	7
1.4	Le fonti del diritto.....	7
1.4.1	Fonti di produzione	7
1.4.2	Fonti atto e fonti fatto.....	8
1.4.3	Fonti atipiche e fonti rinforzate	9
1.4.4	Esistenza, validità ed efficacia delle fonti e delle norme	9
1.5	Le fonti dell'ordinamento italiano	10
1.6	La Costituzione italiana	10
1.7	Le leggi ordinarie e i limiti del potere legislativo ordinario	11
1.7.1	L'iniziativa legislativa	11
1.7.2	L'istruttoria e l'approvazione della legge	12
1.7.3	La promulgazione e la pubblicazione della legge	12
1.7.4	I limiti generali del potere legislativo ordinario	13
1.8	L'abrogazione delle leggi (art. 15 disp. prel. c.c.)	13
1.9	La riserva di legge	13
1.10	Gli atti del Governo con forza di legge.....	14
1.10.1	Il procedimento di formazione dei decreti legislativi.....	14
1.10.2	Il procedimento di formazione e conversione dei decreti legge	15
1.11	I testi unici e i codici di settore	15
1.12	I regolamenti interni degli organi costituzionali	16
1.13	L'Unione europea e le fonti europee	17
1.13.1	Cenni sul processo d'integrazione europeo.....	17
1.13.2	Le istituzioni dell'Unione europea.....	18
1.13.3	Gli atti giuridici dell'Unione europea	19
1.14	Le fonti primarie regionali in generale	20
1.15	I regolamenti	21
1.16	L'interpretazione giuridica.....	22
1.17	Fonti connesse con altri ordinamenti. La produzione normativa mediante rinvio.....	22
	<i>Quesiti di verifica</i>	24

Capitolo 2 Lo Stato

2.1	La nozione di Stato	27
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	28
2.2.1	Il popolo	28
2.2.2	Il territorio	28

2.2.3	La sovranità	29
2.3	Le funzioni dello Stato	29
2.4	Forme di Stato e forme di governo	30
2.5	Lo Stato italiano	31
2.6	Rapporti con gli altri ordinamenti internazionali	32
2.6.1	La Costituzione ed i rapporti internazionali	32
2.6.2	L'adesione all'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU)	32
	<i>Quesiti di verifica</i>	33

Capitolo 3 La Costituzione italiana

3.1	Dallo Statuto albertino alla Costituzione italiana	35
3.2	La Costituzione della Repubblica italiana	36
3.3	I diritti e le libertà fondamentali	37
3.3.1	Le tutele nelle Costituzioni moderne	37
3.3.2	I diritti e le libertà fondamentali nella Costituzione italiana	38
3.3.3	I doveri costituzionali	46
3.3.4	La tutela internazionale dei diritti dell'uomo	48
	<i>Quesiti di verifica</i>	50

Capitolo 4 Gli organi costituzionali

4.1	Organi costituzionali e a rilevanza costituzionale	52
4.2	Il corpo elettorale	52
4.2.1	Elettorato attivo e passivo	52
4.2.2	I sistemi elettorali	53
4.2.3	I sistemi elettorali attualmente vigenti per la Camera e il Senato	54
4.3	Il Parlamento	55
4.3.1	Il bicameralismo perfetto	55
4.3.2	La Camera dei deputati	56
4.3.3	Il Senato della Repubblica	56
4.3.4	L'organizzazione interna e il funzionamento del Parlamento	56
4.3.5	Le deliberazioni parlamentari	58
4.3.6	Il Parlamento in seduta comune	58
4.3.7	Legislatura, proroga e prorogatio	59
4.3.8	Le prerogative parlamentari	59
4.3.9	La funzione legislativa	60
4.3.10	La funzione di indirizzo politico e di controllo	60
4.4	Il Governo	61
4.4.1	La formazione del Governo	61
4.4.2	Il Presidente del Consiglio dei Ministri	62
4.4.3	Il Consiglio dei Ministri	63
4.4.4	I Ministri	64
4.4.5	I ministeri	65
4.4.6	Attività e funzioni del Governo	65
4.5	Il Presidente della Repubblica	66
4.5.1	Requisiti di eleggibilità, elezione, durata e cessazione del mandato	66
4.5.2	Gli atti del Presidente della Repubblica	67
4.5.3	Responsabilità e irresponsabilità del Presidente	69
4.5.4	Impedimento e supplenza	69

4.6	La Corte costituzionale	70
4.6.1	Competenze della Corte	70
4.6.2	Composizione della Corte	71
4.6.3	Status del giudice costituzionale	71
4.6.4	Tipologia delle decisioni della Corte	72
4.6.5	Il sindacato di costituzionalità delle leggi e degli atti aventi forza di legge	73
4.6.6	La risoluzione dei conflitti di attribuzione	73
4.6.7	Giudizio sulle accuse al Presidente della Repubblica	74
4.6.8	Giudizio di ammissibilità sulle richieste di referendum	75
	<i>Quesiti di verifica</i>	76

Capitolo 5 La magistratura

5.1	Il potere giudiziario e i fini della giurisdizione	80
5.2	Giurisdizione ordinaria e giurisdizione speciale	81
5.2.1	La giurisdizione penale	82
5.2.2	La giurisdizione civile	82
5.3	Gli organi della giurisdizione ordinaria	83
5.4	Le giurisdizioni speciali	86
5.4.1	La giurisdizione amministrativa	86
5.4.2	La giurisdizione contabile	87
5.4.3	La giurisdizione militare	88
5.5	Il Consiglio superiore della magistratura (CSM)	88
5.6	Principi costituzionali sull'ordinamento giurisdizionale	89
5.6.1	Il giudice naturale	89
5.6.2	Il divieto di istituzione di giudici speciali o straordinari	89
5.6.3	Il diritto alla tutela giurisdizionale	89
5.6.4	Il diritto di difesa	90
5.6.5	Il principio di contraddittorio	90
5.6.6	Il principio del <i>favor rei</i> e del <i>favor libertatis</i>	91
5.6.7	Il giusto processo	91
5.6.8	L'obbligo di motivazione dei provvedimenti giurisdizionali	92
5.6.9	Il principio di legalità penale	93
	<i>Quesiti di verifica</i>	94

Capitolo 6 Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti

6.1	Gli organi ausiliari costituzionali	96
6.2	Il Consiglio di Stato	96
6.2.1	La funzione consultiva	97
6.2.2	La funzione giurisdizionale	97
6.3	La Corte dei conti e la funzione di controllo	98
6.3.1	La funzione consultiva della Corte	99
6.3.2	La funzione giurisdizionale della Corte	99
6.4	Il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro	99
6.5	Il Consiglio supremo di difesa	99
6.6	Le Autorità amministrative indipendenti	100
	<i>Quesiti di verifica</i>	102

Capitolo 7 Le Regioni

7.1	Le autonomie territoriali.....	104
7.2	Le Regioni	104
7.3	L'autonomia legislativa delle Regioni.....	106
7.3.1	Potestà legislativa esclusiva dello Stato	106
7.3.2	Potestà legislativa concorrente o ripartita	106
7.3.3	Potestà legislativa residuale delle Regioni	106
7.4	Il Consiglio regionale.....	107
7.5	Funzioni del Consiglio regionale	107
7.6	Cenni sul controllo dello Stato sulle Regioni.....	108
7.7	La Giunta regionale e il Presidente della Regione	108
7.8	Lo statuto della Regione	109
	<i>Quesiti di verifica</i>	110

Capitolo 8 Gli enti locali

8.1	Aspetti costituzionali.....	112
8.1.1	La disciplina statale sugli enti locali.....	112
8.1.2	Il concetto di autonomia e le sue specificazioni	113
8.1.3	Autonomia, sussidiarietà e federalismo	114
8.2	Il Comune.....	114
8.2.1	Nozione e funzioni fondamentali	114
8.2.2	L'esercizio associato delle funzioni fondamentali	115
8.2.3	Gli organi di governo.....	115
8.3	La Provincia.....	116
8.3.1	Nozione e funzioni.....	116
8.3.2	Gli organi di governo.....	117
8.4	La comunità montana e la comunità isolana o di arcipelago	117
8.5	Le Città metropolitane.....	118
8.6	Roma capitale.....	119
	<i>Quesiti di verifica</i>	120

Parte II

Diritto internazionale pubblico

Capitolo 1 L'ordinamento internazionale: nozioni e caratteri fondamentali

1.1	Definizione e peculiarità del diritto internazionale.....	125
1.1.1	Nozione di diritto internazionale.....	125
1.1.2	Diritto internazionale pubblico e privato	125
1.2	Il decentramento delle attività di produzione, accertamento e attuazione del diritto internazionale.....	126
1.2.1	Nozioni introduttive.....	126
1.2.2	Funzione normativa	126
1.2.3	Funzione di accertamento	127
1.2.4	Funzione di attuazione	127
1.2.5	Limiti.....	127
1.3	L'evoluzione storica della Comunità internazionale	128
1.3.1	L'origine della Comunità internazionale	128

1.3.2	La prima guerra mondiale e la rivoluzione sovietica	128
1.3.3	La seconda guerra mondiale e gli anni successivi	128
1.3.4	Dagli anni Sessanta ad oggi	129
	<i>Quesiti di verifica</i>	131

Capitolo 2 I soggetti del diritto internazionale

2.1	Lo Stato	132
2.1.1	Lo Stato nel diritto internazionale	132
2.1.2	Esercizio effettivo della potestà di imperio	132
2.1.3	Indipendenza o sovranità esterna	133
2.1.4	Ulteriori requisiti	134
2.2	Gli elementi costitutivi dello Stato	134
2.2.1	Il territorio	134
2.2.3	Il popolo	135
2.2.3	Il Governo	136
2.3	Riconoscimento di Stati	136
2.3.1	Nozione	136
2.3.2	Effetti giuridici	137
2.4	Successioni tra Stati e successioni tra governi	137
2.4.1	Nozioni	137
2.4.2	Il problema della successione giuridica	138
2.4.3	Successione tra Stati rispetto ai trattati	139
2.5	La sovranità internazionale. L'ambito spaziale di esercizio della sovranità statale	139
2.5.1	La sovranità territoriale e i suoi limiti	139
2.5.2	L'erosione del dominio riservato e il rispetto dei diritti umani	141
2.5.3	Il trattamento dei cittadini stranieri	141
2.5.4	Le immunità come limite all'esercizio della sovranità	142
2.5.5	Il trattamento degli Stati stranieri	143
2.5.6	Il trattamento degli agenti diplomatici stranieri e degli organi degli Stati stranieri	144
2.6	Le organizzazioni internazionali	146
2.6.1	Caratteristiche generali	146
2.6.2	I caratteri che devono sussistere per ottenere la personalità giuridica	146
2.6.3	Diritti e poteri	147
2.7	Le Nazioni Unite	147
2.7.1	Cenni storici	147
2.7.2	L'Assemblea Generale	148
2.7.3	Il Consiglio di Sicurezza	148
2.7.4	Il Segretariato delle Nazioni Unite	148
2.7.5	La Corte Internazionale di Giustizia	149
2.7.6	Il Consiglio Economico e Sociale	149
2.7.7	Il Consiglio di amministrazione fiduciaria	149
2.7.8	Il "Sistema Nazioni Unite"	149
2.7.9	Gli istituti specializzati delle Nazioni Unite	150
2.8	L'Organizzazione per la Cooperazione e la Sicurezza in Europa (OCSE)	152
2.9	Il Consiglio d'Europa	153
2.9.1	Istituzione	153
2.9.2	Organi del Consiglio d'Europa	153
2.9.3	La Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 1950	154

2.10	Il trattamento delle organizzazioni internazionali e dei loro funzionari	154
2.11	Le raccomandazioni degli organi internazionali	155
2.12	Le organizzazioni non governative	155
2.13	Altri soggetti	156
2.13.1	Gli insorti	156
2.13.2	I movimenti di liberazione nazionale	157
2.13.3	Il Sovrano Ordine di Malta	158
2.13.4	La Santa Sede	158
	<i>Quesiti di verifica</i>	160

Capitolo 3 Le norme e le fonti internazionali

3.1	Le fonti del diritto internazionale	164
3.1.1	Lo Statuto della Corte internazionale di giustizia	164
3.1.2	Le diverse fonti del diritto internazionale	164
3.2	I principi generali del diritto riconosciuti dalle nazioni civili	165
3.3	La consuetudine internazionale	165
3.3.1	Definizione ed elementi costitutivi	165
3.3.2	<i>Diuturnitas</i>	165
3.3.3	<i>Opinio iuris</i>	166
3.3.4	Il decorso del tempo	166
3.3.5	Il ruolo della consuetudine nella Comunità internazionale attuale	166
3.4	I trattati internazionali	167
3.4.1	La Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati	167
3.4.2	I trattati: stipulazione ed entrata in vigore	168
3.4.3	L'interpretazione dei trattati	169
3.4.4	Cause di nullità ed estinzione dei trattati	169
3.5	La gerarchia delle norme internazionali: il diritto internazionale cogente (<i>ius cogens</i>)	171
3.5.1	Nozione di norma cogente	171
3.5.2	La Convenzione di Vienna sul diritto dei Trattati	171
3.6	Attuazione delle norme internazionali nei sistemi giuridici interni	172
3.6.1	I meccanismi di attuazione	172
3.6.2	Adattamento ordinario	172
3.6.2	Adattamento speciale	173
3.6.3	Il rango delle norme recepite	173
3.6.4	Contrasto tra diritto interno e diritto internazionale	174
3.7	L'adattamento alle norme consuetudinarie	174
3.8	L'adattamento alle norme pattizie	175
3.9	L'attuazione degli atti vincolanti delle organizzazioni internazionali	176
	<i>Quesiti di verifica</i>	178

Capitolo 4 Controversie e strumenti di garanzia

4.1	Controversie internazionali e meccanismi di soluzione	181
4.2	L'obbligo di risoluzione pacifica delle controversie. La Carta dell'Onu	181
4.3	Il procedimento arbitrale	182
4.4	Il ricorso ai procedimenti tradizionali	183
4.5	I procedimenti diplomatici	183
4.5.1	Negoziati	183
4.5.2	Buoni uffici e mediazione	183

4.5.3	Conciliazione.....	184
4.5.4	La conciliazione dell'Onu	184
4.6	La Corte internazionale di giustizia	184
4.7	I tribunali settoriali e regionali	185
4.8	Nuovi meccanismi per la prevenzione e soluzione di controversie	185
4.9	L'attuazione coercitiva del diritto internazionale	185
4.9.1	Osservanza spontanea e strumenti alternativi o preventivi rispetto alla funzione coercitiva	185
4.9.2	L'autotutela	186
4.9.3	La contromisura	187
4.9.4	Le ritorsioni	188
4.9.5	Le sanzioni.....	188
4.9.6	Il sistema di sicurezza delle Nazioni Unite	189
	<i>Quesiti di verifica</i>	191

Capitolo 5 Il diritto internazionale marittimo, lo spazio aereo ed extratmosferico e l'Antartide

5.1	Libertà territoriale e controllo dei mari adiacenti da parte degli Stati costieri	195
5.1.1	La Conferenza di Ginevra del 1958	195
5.1.2	La Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare.....	196
5.2	Il mare territoriale e la zona contigua	196
5.2.1	Acque territoriali.....	196
5.2.2	Zona contigua.....	196
5.2.3	Limite interno del mare territoriale	197
5.2.4	Baie	197
5.2.5	Poteri dello Stato sul mare territoriale	197
5.3	La piattaforma continentale.....	198
5.3.1	Nozione.....	198
5.3.2	Poteri dello Stato.....	198
5.3.3	Delimitazione della piattaforma continentale tra Stati frontisti o contigui	199
5.4	La zona economica esclusiva	199
5.4.1	Nozione.....	199
5.4.2	Stati frontisti o contigui	199
5.4.3	Poteri dello Stato costiero	200
5.5	L'alto mare e la zona internazionale dei fondi marini	201
5.6	La navigazione marittima	201
5.7	Lo spazio aereo e quello extratmosferico.....	202
5.7.1	Gli spazi aerei e cosmici.....	202
5.7.2	Spazio aereo nazionale	202
5.7.3	Spazio aereo internazionale	202
5.7.4	Luna e altri corpi celesti	202
5.8	Le regioni polari e l'Antartide	203
	<i>Quesiti di verifica</i>	204

Parte III

Diritto dell'Unione europea

Capitolo 1 Dalla cooperazione di settore all'Unione europea

1.1	Le origini	209
1.2	La prima Comunità europea	210
1.3	I Trattati di Roma del 1957	211
1.4	L'Atto unico europeo (AUE)	212
1.5	Il Trattato sull'Unione europea (o Trattato di Maastricht)	213
1.6	Il Trattato di Amsterdam e lo Spazio Schengen	215
1.6.1	Il Trattato di Amsterdam	215
1.6.2	La libera circolazione delle persone e lo Spazio Schengen	216
1.7	Il Trattato di Nizza	217
1.8	Il Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa	217
1.9	Il Trattato di Lisbona (o Trattato di Riforma)	218
1.10	L'adesione di nuovi all'Unione europea e la Brexit	219
	<i>Quesiti di verifica</i>	221

Capitolo 2 I principi che regolano l'attività dell'Unione europea

2.1	Le competenze dell'Unione europea	223
2.2	Il riparto di competenze	224
2.2.1	Competenze che spettano all'Unione in via esclusiva (art. 3 TFUE, elenco tassativo) ..	224
2.2.2	Competenze che spettano all'Unione in concorrenza con gli Stati (art. 4 TFUE) ..	224
2.2.3	Azioni che spettano all'Unione per il sostegno, il coordinamento e il complemento delle azioni degli Stati membri (art. 6 TFUE)	225
2.3	Il principio di sussidiarietà e la sua applicazione	225
2.4	Il principio di prossimità	227
2.5	Il principio di proporzionalità	227
2.6	Il principio di leale cooperazione	228
2.7	Le cooperazioni rafforzate	228
2.7.1	La cooperazione in materia penale	229
2.7.2	La cooperazione strutturata permanente	230
2.8	La clausola di solidarietà e la clausola di reciproca difesa	231
2.9	L'adesione all'Unione europea e il diritto di recesso	232
2.9.1	La procedura per l'ammissione di nuovi Stati	232
2.9.2	La procedura di recesso dall'Unione	233
2.10	Il principio di trasparenza	234
2.11	Il diritto di accesso	234
2.12	La tutela della privacy	235
	<i>Quesiti di verifica</i>	236

Capitolo 3 Il triangolo decisionale e il Consiglio europeo

3.1	Quadro generale delle istituzioni europee	239
3.1.1	Il quadro istituzionale europeo e il deficit democratico	239
3.1.2	I controlli	241
3.2	Il sistema istituzionale europeo	241
3.3	Il Parlamento europeo	243

3.3.1	Elezione	243
3.3.2	Composizione.....	244
3.3.3	Organizzazione interna	244
3.3.4	Funzionamento	246
3.3.5	Compiti e funzioni	248
3.4	La Commissione europea	253
3.4.1	Ruolo e attribuzioni	253
3.4.2	Composizione e nomina. Requisiti per la nomina.....	253
3.4.3	Procedura di nomina della Commissione	254
3.4.4	Cause di cessazione del mandato. Sostituzione dei commissari cessati.....	255
3.4.5	Funzionamento interno.....	256
3.4.6	Presidente della Commissione	257
3.4.7	Poteri e funzioni della Commissione.....	257
3.4.8	L'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza ...	259
3.5	Il Consiglio dell'Unione europea	260
3.5.1	Ruolo e composizione.....	260
3.5.2	Funzioni del Consiglio.....	261
3.5.3	Presidenza del Consiglio.....	261
3.5.4	COREPER e altri organi ausiliari del Consiglio	262
3.5.5	Sistema di voto.....	263
3.6	Il Consiglio europeo	264
3.6.1	Origini storiche e funzioni	264
3.6.2	Composizione e funzionamento	265
3.6.3	Procedure di voto	266
3.6.4	Presidenza del Consiglio europeo	266
	<i>Quesiti di verifica</i>	267

Capitolo 4 Le istituzioni di controllo, la Banca centrale europea (BCE) e altri organismi dell'Unione europea

4.1	Il sistema giurisdizionale europeo	272
4.2	La Corte di Giustizia	273
4.2.1	Composizione della Corte di giustizia. Status di giudici e avvocati.....	273
4.2.2	Organizzazione della Corte	274
4.2.3	Sedute e formazione	275
4.2.4	Competenza giurisdizionale della Corte	275
4.2.5	Le sentenze della Corte	277
4.3	Il Tribunale	278
4.3.1	Composizione e organizzazione.....	278
4.3.2	Competenza del Tribunale	278
4.4	I Tribunali specializzati	279
4.5	La Corte dei conti	279
4.5.1	Ruolo, composizione e status dei membri.....	279
4.5.2	Organizzazione della Corte	280
4.5.3	Competenze della Corte	281
4.5.3	La lotta contro le frodi.....	281
4.6	La Banca centrale europea (BCE) e le sue funzioni.....	282
4.6.1	Composizione e compiti	282
4.6.2	Funzioni del Sistema europeo delle banche centrali	283

4.7	Gli altri organi e organismi dell'Unione	284
4.7.1	Il Comitato economico e sociale (CESE)	284
4.7.2	Il Comitato delle Regioni (CdR)	285
4.7.3	Altri comitati.....	285
4.8	La Banca europea per gli investimenti (BEI).....	286
4.9	Le Agenzie	286
	<i>Quesiti di verifica</i>	288

Capitolo 5 Il sistema normativo dell'Unione europea

5.1	Le fonti del diritto dell'Unione europea.....	291
5.1.1	Caratteri peculiari del diritto dell'Unione	291
5.1.2	Rapporto tra fonti del diritto dell'Unione europea e diritto interno italiano.....	292
5.2	Le fonti primarie	292
5.2.1	I trattati istitutivi e la loro revisione	292
5.2.2	I principi generali dell'Unione e il diritto non scritto	296
5.2.3	I diritti fondamentali	297
5.3	Il diritto consuetudinario	298
5.4	Le norme del diritto internazionale	298
5.5	Il diritto derivato dell'Unione	299
5.5.1	Caratteristiche generali.....	299
5.5.2	Regolamenti	300
5.5.3	Direttive	301
5.5.4	Decisioni	302
5.5.5	Atti non vincolanti: raccomandazioni e pareri.....	303
5.6	Gli atti atipici in senso lato e gli atti non previsti	303
	<i>Quesiti di verifica</i>	305

Capitolo 6 Le procedure di adozione degli atti dell'Unione europea

6.1	Il ruolo delle istituzioni europee e dei parlamenti nazionali.....	307
6.2	La procedura legislativa ordinaria	308
6.3	La procedura legislativa speciale.....	310
6.3.1	Caratteristiche	310
6.3.2	La procedura di consultazione.....	310
6.3.3	La procedura di approvazione	311
	<i>Quesiti di verifica</i>	312

Capitolo 7 Il sistema della tutela giurisdizionale dell'Unione europea

7.1	La tutela giurisdizionale	314
7.2	La giurisdizione del giudice dell'Unione e dei giudici nazionali	314
7.3	Il controllo diretto di legittimità	315
7.3.1	La giurisdizione contenziosa	315
7.3.2	Azione di annullamento	316
7.3.2	Azione in carenza.....	317
7.3.3	Eccezione incidentale di invalidità	318
7.3.4	Il controllo giurisdizionale sul comportamento degli Stati: la procedura di infrazione	318
7.4	Azione di responsabilità extracontrattuale.....	319
7.5	Residue competenze contenziose della Corte.....	319

7.5.1	Controversie tra Stati membri	319
7.5.2	Controversie tra l'Unione e i suoi agenti	320
7.5.3	Controversie relative alla BEI e alla BCE.....	320
7.5.4	Controversie relative a sanzioni irrogate dalle istituzioni dell'Unione europea...	320
7.5.5	Competenza a giudicare in virtù di una clausola compromissoria	321
7.6	L'impugnazione delle sentenze del Tribunale	321
7.7	Il controllo indiretto della Corte di giustizia: il rinvio pregiudiziale	322
7.8	Funzione consultiva della Corte di giustizia	323
	<i>Quesiti di verifica</i>	324

Capitolo 8 La responsabilità dello Stato nei riguardi dell'Unione europea

8.1	La responsabilità nell'ordinamento interno per mancata attuazione del diritto dell'Unione europea	327
8.2	La responsabilità dello Stato per soggetti diversi dalle autorità centrali	328
8.3	La responsabilità dello Stato per atti del potere giudiziario	329
	<i>Quesiti di verifica</i>	331

Capitolo 9 Panoramica di alcune politiche dell'Unione europea

9.1	Le quattro libertà fondamentali	332
9.1.1	Le disposizioni dei trattati	332
9.1.2	La libertà di circolazione delle merci	333
9.1.3	La libertà di circolazione delle persone	333
9.1.4	La libertà di circolazione dei servizi.....	334
9.1.5	La libertà di circolazione dei capitali.....	335
9.2	La politica della concorrenza	336
9.2.1	La definizione delle regole di concorrenza.....	336
9.2.2	Divieto di intese pregiudizievoli della concorrenza.....	336
9.2.3	Sfruttamento abusivo di posizione dominante	336
9.2.4	Imprese pubbliche e quelle che esercitano diritti speciali o esclusivi	336
9.2.5	Aiuti di Stato	337
9.2.6	I poteri della Commissione nel diritto della concorrenza e degli aiuti di Stato	337
9.3	La politica estera e di sicurezza comune (PESC)	338
9.4	La politica economica e monetaria.....	340
9.4.1	I meccanismi di controllo.....	340
9.4.2	La politica monetaria e l'euro.....	341
9.5	La politica agricola comune (PAC)	342
9.6	La politica di coesione	342
9.7	La politica sociale e dell'occupazione	343
9.8	Lo spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia e il controllo delle frontiere.....	344
9.9	La cooperazione giudiziaria in materia civile, penale e di polizia.....	345
9.9.1	Quadro generale	345
9.9.2	Eurojust	345
9.9.3	Europol	345
	<i>Quesiti di verifica</i>	346

Parte IV

Legislazione nazionale ed europea nell'ambito della protezione internazionale

Capitolo 1 Legislazione europea in materia di immigrazione

1.1	Le disposizioni dei trattati	353
1.1.1	Lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia	353
1.1.2	Le politiche relative ai controlli alle frontiere, all'asilo e all'immigrazione	354
1.2	Misure per la gestione della migrazione regolare.....	355
1.3	Misure per la gestione della migrazione irregolare	357
1.4	Gestione delle frontiere esterne dell'Unione	358
1.5	Norme uniformi per il riconoscimento dello status appropriato ai cittadini di Stati terzi ..	358
	<i>Quesiti di verifica</i>	362

Capitolo 2 La legislazione nazionale: una sintesi cronologica

2.1	L'art. 10 della Costituzione	364
2.2	La Legge 39 del 1990 (legge Martelli)	365
2.3	Gli anni Novanta e la Legge Turco-Napolitano.....	366
2.4	Il Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione	367
2.4.1	La programmazione dei flussi migratori	367
2.4.2	Il contrasto all'immigrazione clandestina	367
2.4.3	L'integrazione degli stranieri regolari.....	368
2.5	La Legge 189 del 2002 (Bossi Fini)	369
2.6	La normativa italiana sulla protezione internazionale	370
2.7	Il "pacchetto sicurezza"	370
2.8	L'attuazione della direttiva rimpatri: il D.L. 89 del 2011.....	371
2.9	Gli interventi normativi più recenti	372
	<i>Quesiti di verifica</i>	373

Capitolo 3 La condizione giuridica dell'immigrato in territorio italiano

3.1	I diritti e i doveri degli stranieri in Italia secondo il T.U. sull'immigrazione	375
3.2	L'ingresso degli stranieri nel territorio italiano	376
3.3	La disciplina dei visti	377
3.3.1	Il visto di ingresso.....	377
3.3.2	Il diniego del visto	378
3.3.3	Le tipologie di visto.....	379
3.3.4	La competenza in materia di rilascio dei visti	381
3.4	Il permesso di soggiorno	381
3.4.1	Disciplina generale.....	381
3.4.2	Il permesso di soggiorno individuale per i minori stranieri.....	382
3.4.3	Il permesso di soggiorno per motivi di lavoro.....	383
3.4.4	La Carta Blu per lavoratori stranieri altamente qualificati.....	384
3.4.5	Il rinnovo del permesso di soggiorno	385
3.4.6	Gli stranieri muniti di permesso di soggiorno rilasciato da altro Stato membro UE ...	385
3.4.7	L'accordo di integrazione.....	386
3.4.8	La disciplina del cd. "permesso di soggiorno a punti"	387

3.4.9	Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno)	387
3.4.10	Il permesso di soggiorno per protezione sociale e per le vittime di violenze domestiche	390
3.5	Il ricongiungimento familiare	391
3.6	L'assistenza sanitaria	393
3.7	Il diritto all'istruzione	393
	<i>Quesiti di verifica</i>	394

Capitolo 4 I minori non accompagnati

4.1	La normativa di riferimento	396
4.2	La condizione giuridica	397
4.3	Identificazione, accertamenti socio-sanitari, cartella sociale	399
4.4	Il rimpatrio assistito e volontario	400
4.5	Il diritto di asilo: rinvio	401
4.6	La disciplina dei permessi per i minori stranieri non accompagnati	401
	<i>Quesiti di verifica</i>	403

Capitolo 5 Le procedure in materia di riconoscimento, cessazione e revoca della protezione internazionale

5.1	Concetti introduttivi e normativa di riferimento	405
5.2	Lo <i>status</i> di rifugiato: riconoscimento, esclusione, diniego, cessazione e revoca	406
5.3	Lo <i>status</i> di persona ammissibile alla protezione sussidiaria	409
5.4	Il contenuto della protezione internazionale	410
5.5	Autorità competenti in materia di riconoscimento, cessazione e revoca dello <i>status</i> di protezione	413
5.5.1	Le Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale	413
5.5.2	La Commissione nazionale per il diritto di asilo	414
5.5.3	L'Unità Dublino	415
5.6	La procedura di esame della domanda di protezione internazionale	416
5.6.1	L'accesso alla procedura	416
5.6.2	Le misure di accoglienza connesse alla presentazione della domanda di protezione	417
5.6.3	Gli obblighi del richiedente asilo	418
5.6.4	L'esame della domanda	419
5.6.5	L'inammissibilità della domanda	420
5.6.6	L'esame prioritario	421
5.6.7	L'audizione del richiedente asilo	421
5.6.8	La decisione	423
5.6.9	Le procedure accelerate	423
5.6.10	Le garanzie in ipotesi di revoca e cessazione della protezione internazionale precedentemente riconosciuta	424
5.7	L'impugnativa giurisdizionale	424
5.7.1	Giudice competente e cenni procedurali	424
5.7.2	Sezioni specializzate in materia d'immigrazione, protezione internazionale e libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea	426
5.8	I minori non accompagnati richiedenti asilo	426
5.8.1	L'accoglienza	426
5.8.2	La valutazione dell'interesse superiore del minore	427

5.8.3 La domanda di asilo.....	428
<i>Quesiti di verifica</i>	430
Capitolo 6 L'allontanamento degli immigrati irregolari dal territorio italiano	
6.1 L'espulsione.....	433
6.1.1 Disciplina generale.....	433
6.1.2 L'esecuzione dell'espulsione.....	434
6.1.3 L'accompagnamento coatto alla frontiera.....	434
6.1.4 Concessione di un termine per la partenza volontaria.....	435
6.1.5 Il divieto di reingresso.....	435
6.2 Il respingimento alla frontiera.....	435
6.3 Divieto di espulsione e di respingimento.....	436
6.4 Il trattenimento presso i Centri di permanenza per i rimpatri.....	436
<i>Quesiti di verifica</i>	438

Parte V

Storia contemporanea

Capitolo 1 L'unificazione politica dell'Italia

1.1 Il Regno di Sardegna e il problema dell'unità italiana.....	443
1.2 La strategia di Cavour.....	444
1.3 La politica estera di Napoleone III.....	445
1.4 La spedizione dei Mille.....	446
1.5 Il "regime garibaldino".....	447
1.6 La proclamazione del Regno d'Italia.....	448
<i>Quesiti di verifica</i>	450

Capitolo 2 L'era delle "libertà" nazionali

2.1 Bismarck e l'unità tedesca.....	451
2.2 La guerra franco-prussiana.....	452
2.3 La nascita dello Stato tedesco.....	452
2.4 La Comune di Parigi.....	453
2.5 La "settimana di sangue" e la fine dell'esperienza comunarda.....	453
<i>Quesiti di verifica</i>	455

Capitolo 3 L'America verso il Novecento

3.1 La guerra di secessione statunitense.....	456
3.2 Le colonie americane agli albori del secolo XIX.....	457
3.3 L'indipendenza del Venezuela, dell'Argentina e del Perù.....	458
3.4 L'indipendenza del Brasile, del Messico e dell'America Centrale.....	459
3.5 I nuovi Stati americani nello scacchiere mondiale.....	459
<i>Quesiti di verifica</i>	461

Capitolo 4 Il mondo tra il secolo XIX e il XX (1880-1914)

4.1 La nascita delle multinazionali.....	462
4.2 La nascita dei movimenti socialisti.....	463

4.3	L'età bismarckiana	464
4.4	La rivoluzione russa del 1905	465
4.5	L'Italia tra Depretis, Crispi e Giolitti.....	467
4.6	L'Italia giolittiana	468
4.7	Il Giappone tra Ottocento e Novecento	469
	<i>Quesiti di verifica</i>	471

Capitolo 5 Dal colonialismo all'imperialismo

5.1	Le caratteristiche dell'imperialismo	472
5.2	L'imperialismo in Africa	473
5.3	L'imperialismo in Asia	473
5.4	L'imperialismo in America	475
	<i>Quesiti di verifica</i>	476

Capitolo 6 La prima guerra mondiale (1914-1918)

6.1	Lo scoppio della guerra e la prima fase del conflitto	477
6.2	L'intervento dell'Italia	479
6.3	L'entrata in guerra degli Stati Uniti e il crollo della Russia	480
6.4	Le nuove armi utilizzate durante la guerra	482
6.5	Da Caporetto a Brest-Litovsk	482
6.6	La disfatta degli Imperi Centrali e la conferenza di pace di Parigi	483
	<i>Quesiti di verifica</i>	485

Capitolo 7 La rivoluzione russa

7.1	Le condizioni della Russia prima della Grande Guerra	486
7.2	La rivoluzione di febbraio	487
7.3	La rivoluzione d'ottobre	488
7.4	Dal comunismo di guerra alla pianificazione.....	489
	<i>Quesiti di verifica</i>	492

Capitolo 8 Il mondo tra le due guerre (1918-1939)

8.1	Il dopoguerra.....	493
8.2	La repubblica di Weimar e l'affermazione del nazismo	493
8.3	Il fascismo in Italia	495
8.4	La crisi del 1929 e il New Deal	497
8.5	La Spagna di Franco	499
	<i>Quesiti di verifica</i>	501

Capitolo 9 La seconda guerra mondiale (1939-1945)

9.1	Il crollo della Polonia e della Francia	502
9.2	L'intervento italiano e la resistenza della Gran Bretagna.....	504
9.3	L'attacco nazista all'URSS e l'entrata in guerra degli USA	504
9.4	La caduta del fascismo e la controffensiva alleata.....	505
9.5	La disfatta hitleriana e gli attacchi "atomici" al Giappone	506
	<i>Quesiti di verifica</i>	508

Capitolo 10 La “ricostruzione” e la guerra fredda

10.1	La divisione del mondo in sfere di influenza	509
10.2	Il piano Marshall e la ricostruzione dell'Europa.....	510
10.3	La rivoluzione cinese e la guerra di Corea	511
10.4	La ricostruzione dell'Italia.....	512
10.5	Il processo di decolonizzazione.....	513
10.6	La nascita dello Stato di Israele e la questione palestinese	514
10.7	La nascita del patto di Varsavia e il rapporto Chruščëv	515
	<i>Quesiti di verifica</i>	517

Capitolo 11 Gli anni Sessanta

11.1	La rivoluzione cubana.....	518
11.2	La presidenza Kennedy.....	519
11.3	La guerra del Vietnam	521
11.4	Il boom economico italiano	522
11.5	Il sessantotto	523
11.6	La “guerra dei sei giorni”.....	523
11.7	La primavera di Praga.....	524
11.8	Le dittature latinoamericane	525
	<i>Quesiti di verifica</i>	526

Capitolo 12 Gli anni Settanta

12.1	La crisi petrolifera	527
12.2	La presidenza Nixon	528
12.3	La Russia di Brežnev	529
12.4	Il comunismo asiatico	530
12.5	Gli anni di piombo in Italia	530
	<i>Quesiti di verifica</i>	533

Capitolo 13 Dagli anni Ottanta al nuovo millennio

13.1	La presidenza Reagan	534
13.2	La perestrojka e la caduta del muro di Berlino.....	534
13.3	La fine dell'Unione Sovietica	536
13.4	La Cina tra sviluppo economico e oppressione politica.....	537
13.5	La prima guerra del golfo.....	538
13.6	Gli accordi di Oslo	538
13.7	Il Trattato di Maastricht e la nascita dell'Unione europea.....	539
13.8	L'Italia degli anni Ottanta e Novanta	540
13.9	La crisi del terrorismo internazionale	541
	<i>Quesiti di verifica</i>	543

Cronologia.....	544
-----------------	-----

Parte VI

Geografia politica ed economica

Capitolo 1 Geografia della popolazione e degli insediamenti

1.1	Gli indicatori demografici	551
1.1.1	La densità della popolazione	551
1.1.2	Il tasso di natalità	552
1.1.3	Il tasso di mortalità	553
1.1.4	Il tasso di mortalità infantile.....	553
1.1.5	Il tasso di incremento naturale e la speranza di vita alla nascita.....	554
1.1.6	Il tasso di fecondità	554
1.1.7	L'indice di dipendenza demografica	555
1.2	La piramide delle età della popolazione	555
1.3	La transizione demografica	557
1.4	La storia della popolazione mondiale dalle origini ai giorni nostri	559
1.5	Le politiche demografiche	563
1.6	Le migrazioni.....	565
1.6.1	Effetti prodotti dalle migrazioni nei paesi di partenza dei flussi	565
1.6.2	Effetti prodotti dalle migrazioni sui paesi di arrivo dei flussi.....	566
1.6.3	Le catene migratorie e i mediatori culturali	567
1.7	Profughi e rifugiati	568
1.8	Geografia urbana.....	568
1.8.1	Le città dei paesi sviluppati.....	568
1.8.2	Le città dei paesi in via di sviluppo	570
	<i>Quesiti di verifica</i>	573

Capitolo 2 Gli stati

2.1	Lo stato e i suoi elementi costitutivi.....	574
2.2	La nazione.....	575
2.2.1	La nascita degli stati nazionali.....	575
2.2.2	Esempi regionali	576
2.3	I conflitti etnici	577
	<i>Quesiti di verifica</i>	578

Capitolo 3 Geografia economica

3.1	Le grandi regioni agricole del mondo.....	579
3.1.1	I fattori che condizionano la produzione agricola	579
3.1.2	Agricoltura intensiva ed estensiva	584
3.1.3	Il commercio dei prodotti agricoli.....	584
3.1.4	Sistemi agricoli e livelli di sviluppo	584
3.1.5	L'allevamento	585
3.1.6	La pesca	586
3.1.7	La produzione di legname	586
3.2	Le risorse minerarie ed energetiche	587
3.2.1	I giacimenti minerari e le principali aree di estrazione.....	588
3.2.2	Le fonti di energia	590
3.2.3	Le fonti energetiche rinnovabili	592

3.3	Il settore industriale	594
3.3.1	La localizzazione industriale.....	594
3.3.2	La delocalizzazione industriale	595
3.3.3	La delocalizzazione nelle vicine e lontane periferie	596
3.3.4	Le multinazionali e le imprese globali.....	597
3.3.5	Le tecnopoli.....	598
3.3.6	Industrializzazione e livelli di sviluppo	599
3.4	Il settore terziario	599
3.4.1	La localizzazione dei servizi.....	600
3.4.2	Il commercio	601
3.4.3	I trasporti	602
3.4.4	Il turismo	605
3.4.5	Il terziario e il livello di sviluppo	610
3.5	Sviluppo e sottosviluppo.....	610
3.5.1	Gli indicatori sociali	611
3.5.2	Gli indicatori economici	612
3.5.3	L'Indice di Sviluppo Umano (ISU)	615
3.5.4	L'Indice di Povertà Umana (IPU)	615
3.5.5	Le cause del sottosviluppo	616
3.5.6	Le possibili vie allo sviluppo	617
	<i>Quesiti di verifica</i>	618

Capitolo 4 L'Italia e le sue regioni

4.1	Popolazione	619
4.1.1	Gli immigrati e le minoranze etniche.....	620
4.1.2	Distribuzione della popolazione	620
4.1.3	Religione.....	622
4.1.4	Lingua.....	622
4.2	Economia	622
4.2.1	Settore primario	622
4.2.2	Settore secondario	623
4.2.3	Settore terziario	623
4.3	Le regioni d'Italia.....	623
	<i>Quesiti di verifica</i>	631

Capitolo 5 L'Europa

5.1	Popolazione	632
5.1.1	Le migrazioni.....	634
5.1.2	Etnie e lingue	634
5.1.3	Religioni.....	635
5.2	Economia	635
5.2.1	Il settore primario	636
5.2.2	Il settore secondario.....	637
5.2.3	Il settore terziario	637
5.3	Gli Stati d'Europa.....	638
	<i>Quesiti di verifica</i>	648

Capitolo 6 I continenti extraeuropei

6.1	Asia	649
6.1.1	Territorio	649
6.1.2	Popolazione	649
6.1.3	Economia	651
6.1.4	Un po' di storia	654
6.1.5	Gli stati asiatici	656
6.2	Africa	664
6.2.1	Territorio	665
6.2.2	Popolazione	665
6.2.3	Economia	666
6.2.4	Un po' di storia	668
6.2.5	Gli stati africani	670
6.3	America	679
6.3.1	Territorio	679
6.3.2	Popolazione	679
6.3.3	Economia	682
6.3.4	Un po' di storia	685
6.3.5	Gli stati americani	687
6.4	Oceania	693
6.4.1	Territorio	693
6.4.2	Popolazione	693
6.4.3	Economia	693
6.4.4	Un po' di storia	695
6.4.5	Gli stati dell'Oceania	696
6.5	Le regioni polari	699
6.5.1	Artide	699
6.5.2	Antartide	699
	<i>Quesiti di verifica</i>	700

Parte VII

Inglese

Capitolo 1 Grammatica inglese

1.1	Pronomi personali soggetto	705
1.2	Forma base e infinito dei verbi	705
1.3	Il verbo <i>to be</i> (essere): infinito presente e indicativo presente	706
1.4	Verbi modali: <i>can</i> e <i>may</i>	707
1.5	Il sostantivo	708
1.6	L'articolo determinativo	710
1.7	L'articolo indeterminativo	711
1.8	Il verbo: indicativo presente (<i>simple present</i>) dei verbi irregolari	711
1.9	Il verbo <i>to have</i> (avere)	713
1.10	La forma in <i>-ing</i> : gerundio, infinito sostantivato, participio predicativo	714
1.11	La forma in <i>-ing</i> : <i>present continuous</i>	715
1.12	Il futuro con <i>will</i>	715

1.13	Il futuro con il <i>present continuous</i>	716
1.14	Il futuro con <i>to be going to</i>	716
1.15	Il futuro con il <i>simple present</i>	716
1.16	Il <i>future continuous</i>	717
1.17	Pronomi personali complemento, aggettivi e pronomi possessivi	717
1.18	Gli aggettivi	718
1.19	Comparativi e superlativi	719
1.19.1	Comparativo di uguaglianza.....	719
1.19.2	Comparativo di minoranza.....	719
1.19.3	Comparativo di maggioranza	719
1.19.4	Superlativo relativo	720
1.19.5	Superlativo assoluto	721
1.20	<i>Simple past</i> e <i>past participle</i>	721
1.21	Il passivo.....	723
1.22	<i>Present perfect</i>	723
1.23	<i>Present perfect continuous</i> e <i>past perfect</i>	724
1.24	<i>Future perfect</i> e <i>future perfect continuous</i>	725
1.25	Verbi notevoli: <i>to be able to, could, might</i>	725
1.26	Verbi notevoli: <i>must, have to, should, ought to</i>	725
1.27	<i>Would</i>	727
1.28	Periodo ipotetico.....	728
1.29	Avverbi di frequenza	729
1.30	Altri avverbi notevoli	729
1.31	Pronomi e aggettivi dimostrativi	729
1.32	Pronomi e aggettivi indefiniti.....	730
1.33	Pronomi relativi e pronomi e aggettivi interrogativi	731
1.34	Pronomi riflessivi.....	732
1.35	Discorso indiretto.....	732
1.36	Verbi che reggono l'infinito o la forma in -ing	733
1.37	Comprensione del testo.....	736

Capitolo 7

Il sistema della tutela giurisdizionale dell'Unione europea

7.1 La tutela giurisdizionale

Uno dei profili più rilevanti, se non quello centrale, dell'ordinamento dell'Unione europea è rappresentato da un efficace e originale sistema di tutela giurisdizionale, all'interno del quale emerge la funzione decisiva assunta dalla **Corte di giustizia dell'Unione europea** nella costruzione ed evoluzione dell'ordinamento stesso. Tale sistema contribuisce in modo determinante a fare dell'Unione europea una **comunità di diritto**.

Si tratta allo stesso tempo anche di un **meccanismo di controllo incondizionato** perché ha carattere obbligatorio e non è sottoposto alla preventiva accettazione da parte degli Stati membri, aspetto questo che contribuisce a differenziare il giudice dell'Unione da altri organi giurisdizionali di origine sovranazionale, quali, ad esempio, la Corte internazionale di giustizia. Esso si presenta altresì come sistema completo al quale partecipano in modo coordinato i giudici dell'Unione: la **Corte di giustizia dell'Unione europea** (oggi istituzione unica composta da tre organismi giurisdizionali: Corte di giustizia, Tribunale e Tribunali specializzati) e i **giudici nazionali**.

Detto articolato sistema è stato anche definito **sistema processuale dell'Unione**, ovvero l'insieme delle regole del **processo**, inteso in senso lato quale complesso di disposizioni che disciplinano la giurisdizione, il riparto di competenza tra gli organi giudiziari che compongono il sistema stesso, l'organizzazione e la procedura.

7.2 La giurisdizione del giudice dell'Unione e dei giudici nazionali

Per quel che concerne l'applicazione del diritto da parte dei giudici dell'Unione, va ricordato che essi sono dotati di **competenze di attribuzione**, espressamente conferite dai trattati nonché da protocolli allegati a convenzioni adottate dagli Stati membri, qualora queste attribuiscono alla Corte di giustizia la competenza ad interpretare le disposizioni.

Tale sistema di ripartizione di competenze tra gli organi giurisdizionali si articola su due piani distinti a seconda del tipo di controllo, diretto o indiretto, effettuato dal giudice europeo di cui si dirà di seguito.

Tipologia di controllo giurisdizionale	Organo giudiziario	Attribuzione
<i>Controllo diretto</i>	Tribunale	Giudice di primo grado a competenza generale
	Corte di giustizia	Giudice di secondo grado per le sentenze del Tribunale e in alcuni casi giudice di unico grado
<i>Controllo indiretto</i>	Tribunale	Può conoscere delle questioni pregiudiziali in determinate materie indicate dallo statuto (non ancora attuato)
	Corte di giustizia	Giudice a competenza generale

Al di fuori dei compiti riconosciuti ai giudici dell'Unione, **l'interpretazione e l'applicazione delle norme dell'ordinamento dell'Unione europea sono affidate ai giudici nazionali**, le cui principali competenze consistono:

- nel **disapplicare il diritto nazionale** contrastante con le norme dell'Unione provviste di efficacia diretta;
- nell'**interpretare le disposizioni nazionali** in maniera il più possibile conforme ai contenuti e agli obiettivi dell'ordinamento dell'Unione;
- nell'**individuare le ipotesi di risarcimento danni** subite dai singoli in conseguenza di una violazione del diritto dell'Unione commessa dagli Stati membri.

Stando a quanto affermato dalla Corte, nella sentenza *Francovich e Bonifaci*, *è compito dei giudici nazionali incaricati di applicare, nell'ambito delle loro competenze, le norme del diritto comunitario, garantire la piena efficacia di tali norme e tutelare i diritti attribuiti ai singoli*. Detta attività dei giudici nazionali si esercita usualmente grazie alla **cooperazione** con la Corte di giustizia per mezzo del meccanismo del **rinvio pregiudiziale**, così come statuito dall'articolo 267 TFUE.

7.3 Il controllo diretto di legittimità

7.3.1 La giurisdizione contenziosa

Si parla di controllo diretto quando l'azione può essere attivata direttamente dai soggetti interessata dinanzi ad un organo giurisdizionale europeo.

Il controllo diretto da parte della Corte di giustizia dell'Unione europea si esercita sulla **legittimità degli atti e dei comportamenti delle istituzioni dell'Unione** nonché sul **comportamento degli Stati membri**. Si suole parlare in questi casi di **giurisdizione contenziosa**.

Si fanno rientrare in questo ambito:

- l'azione di annullamento;
- l'azione in carenza;
- l'eccezione incidentale di invalidità;
- la procedura di infrazione.

A queste competenze si aggiunge poi quella relativa ai ricorsi in materia di responsabilità extracontrattuale e di controversie tra l'Unione e i suoi agenti e quelli riguardanti controversie tra Stati membri.

7.3.2 Azione di annullamento

Quest'azione consente al ricorrente legittimato di chiedere l'annullamento di un atto legislativo o comunque vincolante di un'istituzione, di un organo o di un organismo (in particolare regolamento, direttiva, decisione), che si pretende viziato e pregiudizievole.

Gli **atti impugnabili** presentano i seguenti caratteri: sono produttivi di **effetti vincolanti** e sono **definitivi**.

I vizi di legittimità che gli atti possono presentare sono:

- l'**incompetenza** che si configura se l'istituzione che ha emanato l'atto non aveva il potere di farlo. Si parla di incompetenza *relativa* se il vizio investe solo l'istituzione e di incompetenza *assoluta* se è l'Unione stessa a non essere legittimata;
- la **violazione delle forme sostanziali** che si realizza laddove non siano state rispettate le *garanzie di procedura* relative alla formazione degli atti (mancata consultazione di un organo o di un'istituzione), o nel caso in cui non sia rispettato l'*obbligo di motivazione* o anche in caso di *errata individuazione della base giuridica* quando ciò condizioni la procedura di adozione dell'atto;
- la **violazione dei trattati o di norme relative alla loro applicazione**. Questo vizio integra la figura della *violazione di legge* ed è considerato un vizio residuale, che trova cioè applicazione fuori dalle ipotesi precedentemente illustrate. Si precisa che esso comprende anche la violazione dei principi generali consolidatisi nella giurisprudenza della Corte, nonché le norme che vincolano l'Unione quale organismo internazionale e quindi le norme internazionali convenzionali e consuetudinarie;
- lo **sviamento di potere** che si realizza quest'ipotesi quando l'istituzione adotta un atto esercitando un potere per un fine diverso da quello per cui è stato conferito o seguendo una procedura per fini diversi da quelli previsti (*sviamento di procedura*). È importante però che questo risulti da indizi obiettivi, precisi e concordanti.

Il **termine per impugnare** è di due mesi a decorrere dalla pubblicazione dell'atto o dalla sua notificazione al ricorrente o, in mancanza, dal giorno in cui il ricorrente ne ha avuto effettiva conoscenza. Laddove, invece, il ricorso non abbia ad oggetto l'illegittimità di un atto ma la sua **inesistenza** non c'è decadenza, e dunque non vi sono limiti temporali all'impugnazione.

Gli **organi** legittimati a impugnare sono:

- le istituzioni dell'UE che costituiscono il triangolo decisionale, cioè Parlamento, Consiglio e Commissione, a cui si aggiungono gli Stati membri (cd. **ricorrenti privilegiati**);
- la Corte dei Conti, la BCE e il Comitato delle Regioni, ma solo per salvaguardare le proprie prerogative (**ricorrenti semiprivilegiati**);
- qualunque **persona fisica o giuridica** contro gli atti adottati nei suoi confronti o che la riguardano direttamente e individualmente, e contro gli atti regolamentari

che la riguardano direttamente e che non comportano alcuna misura d'esecuzione (**ricorrenti non privilegiati**).

I ricorsi non hanno effetto sospensivo. Il giudice può, tuttavia, concedere in via *cautelare* tale sospensione.

La Corte ha il potere di *annullare* l'atto impugnato con effetti *erga omnes*, cioè nei confronti di tutti i soggetti dell'ordinamento. L'annullamento produce effetti *ex tunc*, cioè dal momento dell'emanazione dell'atto stesso (si dice che l'atto è *tamquam non esset*, ovvero come non esistesse e non fosse mai esistito). Dove lo reputi necessario, la Corte può stabilire che l'annullamento dell'atto abbia efficacia *ex nunc*, cioè dal momento della pronuncia del giudice, rendendo definitivi gli effetti già prodottisi. La pronuncia ha effetto di **cosa giudicata**, in senso formale e sostanziale, tale per cui l'atto impugnato non può essere oggetto, per i medesimi motivi, di una nuova azione, in forza del principio del *ne bis in idem*. La Corte ha il potere di annullare l'atto **solo in parte**, ove ciò sia possibile naturalmente, e quindi solo laddove l'atto possa vivere lasciando valide alcune delle sue parti.

Il giudizio della Corte di giustizia nell'ambito dell'azione di annullamento è, in conclusione, un **giudizio di accertamento della legittimità dell'atto e non di condanna dell'istituzione che lo ha adottato**, la quale però sarà comunque tenuta a porre in essere tutte le necessarie misure per dare esecuzione al disposto del giudice.

7.3.2 Azione in carenza

Prevista dall'articolo 265 TFUE, l'**azione in carenza** è lo strumento attraverso il quale si tende ad accertare l'**illegittima inerzia delle istituzioni**, degli organi e degli organismi dell'Unione europea. La Corte si trova in quest'ipotesi a constatare l'omissione di atto dovuto, l'inerzia, ma non il rifiuto dell'istituzione.

La legittimazione ad agire in carenza spetta:

- alle altre istituzioni dell'Unione diverse da quelle imputate di inerzia e agli Stati membri, definiti anche **ricorrenti privilegiati**;
- a qualunque persona fisica o giuridica contro la mancata emanazione di atti da adottare nei suoi confronti e che non siano pareri o raccomandazioni (**ricorrenti non privilegiati**).

Caratteristica peculiare del ricorso in carenza è che la sua introduzione è preceduta da una **fase amministrativa**, con la quale l'istituzione, l'organo o l'organismo viene **messo in mora** e dunque invitato ad intervenire entro un congruo termine. Dal momento della messa in mora, l'istituzione invitata ad agire ha **due mesi** di tempo per adottare misure adeguate; trascorso invano detto periodo, il ricorrente, entro i successivi due mesi, potrà adire la Corte. Nel caso in cui l'istituzione si pronunci, sia in senso favorevole che sfavorevole al ricorrente, questi non potrà più introdurre il ricorso in carenza, ma al più attivare la **procedura di annullamento** ai sensi dell'articolo 263 TFUE.

La sentenza di accoglimento del ricorso non esclude la possibilità che, laddove l'omissione abbia causato un danno al ricorrente, questi possa anche adire la Corte proponendo **azione per responsabilità extracontrattuale** ai sensi degli artt. 268 e 340 TFUE, onde ottenere il risarcimento dei danni subiti.

7.3.3 Eccezione incidentale di invalidità

Prevista dall'articolo 277 TFUE, quest'eccezione di invalidità si qualifica come «incidentale» perché, nel corso di una procedura già iniziata per altri motivi dinanzi alla Corte, ciascuna parte può far valere i motivi di illegittimità degli atti previsti nell'azione di annullamento per escludere l'applicabilità di quell'atto nel giudizio in corso.

L'eccezione di invalidità può essere, ad esempio, sollevata nei confronti di un regolamento in occasione dell'impugnazione di un atto di esecuzione di quello stesso regolamento e come motivo d'invalidità dell'atto impugnato. Lo **stretto collegamento** fra i due atti comporta che nel caso in cui il primo ricorso sia irricevibile, lo sarà anche il secondo.

Si tratta di un mezzo di tutela che completa il sistema giudiziario europeo in quanto consente alle persone fisiche o giuridiche di superare le condizioni restrittive che esse incontrano nel promuovere il ricorso per annullamento. Inoltre, non essendo soggetta a limiti di tempo, costituisce uno strumento per superare anche il termine di decadenza di due mesi previsto dall'articolo 263 TFUE.

Va precisato che allo Stato membro, così come al singolo, è preclusa la possibilità di sollevare l'eccezione in questione nei confronti di un **atto di cui egli sia il diretto destinatario**. In questo caso, infatti, attraverso il meccanismo dell'eccezione incidentale si potrebbero eludere illegittimamente le regole e soprattutto i termini dell'impugnazione degli atti.

Il Trattato di Lisbona ha esteso la **possibilità di sollevare detta eccezione** non solo nei confronti dei regolamenti, come previsto dal precedente trattato, ma **nei confronti di tutti gli atti di carattere generale**.

7.3.4 Il controllo giurisdizionale sul comportamento degli Stati: la procedura di infrazione

Il controllo giurisdizionale della Corte di giustizia sull'applicazione del diritto dell'Unione in tutti gli Stati membri non è solo volto ad assicurare l'uniformità di applicazione delle norme europee in tutti gli Stati, ma anche, ed è questa una vera peculiarità, a verificare che atti e comportamenti di tali Stati siano compatibili con il diritto dell'Unione.

La procedura d'infrazione normalmente è attivata dalla Commissione (ma può essere promossa anche da uno Stato membro, anche se deve prima rivolgersi alla Commissione) nei confronti di uno Stato membro, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 258 TFUE, ed è volta a porre fine alla violazione del diritto dell'Unione.

Per quanto riguarda la **natura dell'infrazione**, deve trattarsi della *violazione di una qualsiasi obbligazione che incomba su di uno Stato membro e derivante dal diritto dell'Unione*.

La **tipologia di inadempimento** può essere una delle seguenti:

- > *comportamento*;
- > *atto normativo*;
- > *omissione* di dare formale attuazione ad un obbligo;
- > *mancata assunzione delle misure che l'esecuzione di una sentenza della Corte in cui già si sanzionava un inadempimento dello Stato comporta*.

Qualora lo Stato non si adegui a quanto richiesto dalla Commissione entro il termine all'uopo fissato, la Commissione può presentare un **ricorso alla Corte di giustizia**,

volto a far dichiarare mediante sentenza che lo Stato è venuto meno ai propri obblighi.

La sentenza è di **mero accertamento**, in quanto si limita a riconoscere che lo Stato è inadempiente, ma non può indicare le misure necessarie per far cessare l'inadempimento, che spetta allo Stato individuare e attuare.

Nel caso di mancata esecuzione della sentenza, la Commissione può attivare una nuova procedura di infrazione e, dopo aver posto lo Stato in condizione di presentare osservazioni, adire di nuovo la Corte di giustizia. In questo caso può precisare l'importo della somma forfettaria o della penalità che essa consideri adeguata a carico dello Stato inadempiente.

La Corte, se ritiene lo Stato inadempiente, può comminargli il pagamento di una somma forfettaria o di una penalità.

7.4 Azione di responsabilità extracontrattuale

Nel sistema di tutela delle posizioni giuridiche soggettive dei singoli, l'ordinamento dell'Unione non poteva tralasciare l'azione di responsabilità rivolta a riparare i pregiudizi derivanti dall'adozione di atti illegittimi, eventualmente anche normativi. La Corte di giustizia, infatti, è competente, ai sensi dell'articolo 268 TFUE, a conoscere delle **controversie relative al risarcimento dei danni**. In particolare, l'Unione deve risarcire, conformemente ai principi generali comuni ai diritti degli Stati membri, i danni cagionati dalle sue istituzioni o dai suoi agenti nell'esercizio delle loro funzioni.

I **presupposti** dell'azione di risarcimento sono ricavabili dai principi generali comuni ai diritti degli Stati membri:

- *danno*;
- *nesso di causalità* fra il comportamento delle istituzioni e il danno;
- *illegittimità del comportamento* delle istituzioni (nel cui ambito si fa rientrare la *colpa* come violazione di un obbligo contenuto nel diritto dell'Unione).

Nel caso di atti e comportamenti caratterizzati da elevata discrezionalità (atti normativi che implicano scelte di politica economica) rileva anche la **violazione grave e manifesta** di una norma superiore o di un principio generale che sono previsti a tutela dei singoli.

Il diritto al risarcimento dei danni è soggetto ad un **termine di prescrizione di cinque anni**, a decorrere dal momento in cui avviene il fatto che dà loro origine. Il termine si interrompe se viene rivolta istanza di risarcimento all'istituzione responsabile. In caso di rigetto dell'istanza, il ricorso assumerà le forme di un ricorso di annullamento e andrà proposto entro due mesi. In caso di silenzio dell'istituzione, andrà presentato un ricorso in carenza.

7.5 Residue competenze contenziose della Corte

7.5.1 Controversie tra Stati membri

La Corte di giustizia, ai sensi dell'articolo 273 TFUE, è *competente a conoscere di qualsiasi controversia tra Stati membri in connessione con l'oggetto dei trattati, quando tale controversia le venga sottoposta in virtù di un compromesso*.

Si tratta di una **funzione arbitrale** attribuita alla Corte, seppur limitata dal punto di vista oggettivo e soggettivo, in quanto la **controversia deve essere in connessione coi trattati** e può riguardare solo gli **Stati membri**, e consente ad essi di risolvere nel contesto dell'ordinamento dell'Unione qualsiasi controversia che possa insorgere, offrendo loro un foro precostituito.

Il **compromesso** di cui parla l'articolo deve essere redatto per iscritto e, secondo quanto statuito dall'articolo 38 del regolamento di procedura della Corte di giustizia, una sua copia deve andare a corredare i ricorsi *ex* articolo 273 TFUE.

7.5.2 Controversie tra l'Unione e i suoi agenti

Di particolare rilievo è la competenza della Corte in materia di controversie tra l'Unione e i suoi agenti sancita dall'articolo 270 TFUE. Detta competenza è esercitata **nei limiti e alle condizioni determinati dallo statuto dei funzionari dell'Unione** e dal regime applicabile agli altri agenti dell'Unione.

Il giudice dell'Unione è competente a conoscere di **tutte le controversie che afferiscono al rapporto d'impiego**: assunzioni, condizioni di lavoro, trattamento economico e benefici sociali.

7.5.3 Controversie relative alla BEI e alla BCE

A norma dell'articolo 271 TFUE, la Corte di giustizia dell'Unione europea è competente a conoscere delle **controversie relative alla BEI**. In particolare, la Corte è competente in materia di:

- esecuzione degli obblighi degli Stati membri derivanti dallo statuto della Banca europea per gli investimenti;
- deliberazioni del consiglio dei governatori della Banca europea per gli investimenti (ciascuno Stato membro, la Commissione e il consiglio di amministrazione della Banca possono proporre un ricorso in materia);
- deliberazioni del consiglio di amministrazione della Banca europea per gli investimenti;
- esecuzione, da parte delle banche centrali nazionali, degli obblighi derivanti dai trattati e dallo statuto del SEBC e della BCE.

Quando la Corte riconosca che una banca centrale nazionale ha mancato ad uno degli obblighi ad essa incombenti in virtù dei trattati, essa è tenuta a prendere i provvedimenti che l'esecuzione della sentenza della Corte comporta.

7.5.4 Controversie relative a sanzioni irrogate dalle istituzioni dell'Unione europea

Nei regolamenti di attuazione di alcune disposizioni dei trattati, le istituzioni europee possono prevedere sanzioni a carico dei privati in caso di violazione delle stesse. In genere sono irrogate dalla Commissione e consistono in **sanzioni di tipo pecuniario**, anche se a volte impongono controlli sulla gestione dell'impresa o revoche di vantaggi concessi.

Avverso le decisioni che comminano tali sanzioni è possibile ricorrere alla Corte di giustizia, che valuta la legittimità dell'atto e la sua opportunità, procedendo nel caso a modificare l'importo della sanzione.

7.5.5 Competenza a giudicare in virtù di una clausola compromissoria

L'articolo 272 TFUE prevede che *la Corte di giustizia dell'Unione europea è competente a giudicare in virtù di una clausola compromissoria contenuta in un contratto di diritto pubblico o di diritto privato stipulato dall'Unione o per conto di questa.*

Con la **clausola compromissoria** l'Unione europea, nell'esercizio della propria autonomia contrattuale, può stabilire in accordo con la controparte che le controversie nascenti dal contratto medesimo (contratto di diritto pubblico o di diritto privato) siano decise dalla Corte di giustizia.

Affinché sia possibile l'intervento della Corte, il regolamento di procedura richiede espressamente che il ricorso presentato debba allegare la clausola compromissoria redatta per iscritto.

7.6 L'impugnazione delle sentenze del Tribunale

Il trasferimento di competenze al Tribunale ha contribuito ad un miglioramento del livello di tutela giurisdizionale complessivamente offerto dal sistema europeo, con riguardo proprio alla tutela dei singoli. Ciò va inteso sotto un doppio profilo:

- introduzione del **doppio grado di giurisdizione**, che pur non essendo un principio del diritto processuale dell'Unione europea, è un segno di civiltà giuridica di non poco rilievo;
- **maggior attenzione ai fatti**, alle esigenze istruttorie e ai relativi strumenti processuali, specie nelle cause in cui proprio la ricchezza dei fatti ne impone un uso maggiore.

L'**impugnazione della sentenza di primo grado** può essere proposta entro due mesi dalle parti, principali e intervenute, e deve essere diretta a rimediare ai pretesi **errori in diritto** della sentenza di primo grado.

Una posizione privilegiata è assicurata agli Stati e alle istituzioni, i quali possono impugnare una sentenza del Tribunale indipendentemente dalla loro presenza nella procedura dinanzi al Tribunale.

Al giudice di secondo grado è stata lasciata una cognizione finalizzata all'eliminazione degli **errori di diritto**, che possono pregiudicare la coerenza dell'ordinamento e l'uniformità di applicazione delle norme.

La sentenza della Corte che accoglie l'impugnazione comporta l'**annullamento della pronuncia del Tribunale**. La Corte può rinviare la causa al Tribunale perché quest'ultimo decida nuovamente.

Nel caso in cui la Corte e il Tribunale siano chiamati contemporaneamente a decidere su cause aventi lo stesso oggetto, che sollevino le stesse questioni d'interpretazione o mettano in discussione la legittimità di uno stesso atto, la norma dello statuto della Corte consente varie soluzioni:

- il **Tribunale potrà sospendere la procedura e attendere la pronuncia della Corte**: soluzione questa che rischia di pregiudicare il ruolo del Tribunale e delle parti almeno sotto

- il profilo della decisione sulla questione di diritto, assicurata alla Corte, tra l'altro in un processo in cui la parte privata non potrebbe in alcun modo interloquire;
- oppure, il **Tribunale può scegliere di declinare la competenza e lasciare che sia la Corte a decidere**: così facendo, però, il processo viene deciso in una sola istanza con indubbio sacrificio della doppia tutela;
 - infine, un'altra possibilità è che **la Corte stessa sospenda la procedura dinanzi ad essa pendente**: in tal caso si continuerà dinanzi al Tribunale, così il doppio grado di tutela non viene sacrificato e la decisione del Tribunale non viene condizionata da una previa decisione della Corte.

7.7 Il controllo indiretto della Corte di giustizia: il rinvio pregiudiziale

Il rinvio pregiudiziale è un procedimento di natura incidentale e non contenziosa, attraverso il quale il giudice nazionale può o, a seconda dei casi, deve sottoporre alla Corte di giustizia un quesito circa l'interpretazione dei trattati e degli atti giuridici europei (**rinvio pregiudiziale d'interpretazione**) o la validità di una norma di diritto derivato (non dei trattati) dell'Unione europea (**rinvio pregiudiziale di validità**), la cui soluzione sia determinante per decidere la controversia dinanzi a lui pendente.

L'articolo 267 TFUE delinea una netta ripartizione di competenze tra giudici europei e nazionali: mentre alla Corte è riservato il compito di fornire la risposta ermeneutica ai quesiti formulati dal giudice nazionale, a quest'ultimo spetterà in via esclusiva il compito di apprezzarne la pertinenza con riguardo alla soluzione concreta della controversia dinanzi a lui pendente. Del resto, una volta ottenuta la pronuncia, competerà sempre al giudice nazionale (detto giudice *a quo*) decidere il processo principale nel rispetto di quanto statuito dalla Corte.

L'**oggetto** del procedimento pregiudiziale è determinato dal giudice nazionale, che definisce il contenuto dei quesiti che verranno sottoposti alla Corte di giustizia.

La competenza pregiudiziale è attivata solo da organi rispondenti alla nozione di **giurisdizione di uno degli Stati membri**. Ciò pone l'esigenza di determinare i parametri per una corretta individuazione di tale nozione. Le principali difficoltà riscontrate dipendono dalle diverse forme organizzative dei vari ordinamenti degli Stati membri e dalle differenti nozioni di giurisdizione rinvenibili in ognuno di essi.

I requisiti individuati dalla Corte di giustizia nell'ambito della sua giurisprudenza sono:

- *obbligatorietà della giurisdizione*;
- compito di *applicare il diritto*;
- *carattere permanente* dell'organo;
- costituzione dell'organo per *legge*;
- carattere di *indipendenza e terzietà* dell'organo;
- dinanzi all'organo deve svolgersi un procedimento caratterizzato dal *contraddittorio* fra le parti, anche solo differito ed eventuale;
- l'organo deve svolgere una *funzione effettivamente giurisdizionale*, nel senso che il procedimento nell'ambito del quale è sollevata la questione pregiudiziale deve concludersi con una decisione di carattere giurisdizionale.

Peraltro la posizione dei giudici nazionali varia a seconda che essi emettano decisioni contro le quali sia possibile esperire un ricorso giurisdizionale di diritto interno oppure no (**giudici di ultima istanza**). Nel primo caso, il giudice ha una **facoltà di rinvio** (art. 267 TFUE, secondo comma), mentre nel secondo è sottoposto ad un vero e proprio **obbligo di rinvio** (art. 267 TFUE, terzo comma).

Non è obbligatorio interpellare la Corte quando:

- la questione di diritto dell'Unione sollevata **non sia influente** sulla causa di merito;
- la risposta risulti da una **giurisprudenza costante**, indipendentemente dalla natura del procedimento in cui sia stata prodotta (cd. teoria dell'*acte éclairé*);
- la corretta applicazione del diritto dell'Unione s'imponga con un'evidenza tale da non lasciare adito ad **alcun ragionevole dubbio** sulla soluzione da dare alla questione sollevata (cd. teoria dell'*acte clair*, mutuata dal noto principio *in claris non fit interpretatio*).

Le pronunce pregiudiziali hanno **efficacia retroattiva** e si applicano a tutti i rapporti pregressi purché non esauriti.

7.8 Funzione consultiva della Corte di giustizia

La Corte di giustizia svolge anche una **funzione consultiva**, attribuita alla stessa dall'articolo 218, ultimo paragrafo, TFUE, secondo cui il Parlamento europeo, il Consiglio, la Commissione o uno Stato membro possono chiederle un **parere** circa la compatibilità di un accordo internazionale con i trattati su cui si fonda l'Unione: in caso di parere negativo della Corte, l'accordo non può entrare in vigore se non previa modifica dello stesso o revisione dei trattati secondo la procedura stabilita dal TUE.

QUESITI DI VERIFICA

- 1) **Quale delle seguenti competenze non è attribuita ai giudici nazionali dall'ordinamento europeo?**
 - A. Disapplicare il diritto dell'Unione laddove contrasti con il diritto nazionale
 - B. Interpretare le disposizioni nazionali conformemente al diritto dell'Unione
 - C. Individuare ipotesi di risarcimento danni per violazioni del diritto europeo da parte degli Stati membri
 - D. Disapplicare il diritto nazionale laddove contrasti con il diritto dell'Unione
- 2) **Non rientra nella giurisdizione contenziosa della Corte di giustizia:**
 - A. l'azione di annullamento
 - B. l'eccezione incidentale di invalidità
 - C. il rinvio pregiudiziale
 - D. l'azione in carenza
- 3) **Nell'ambito dell'azione di annullamento come sono definiti gli Stati membri?**
 - A. Ricorrenti non privilegiati
 - B. Ricorrenti di prima istanza
 - C. Ricorrenti privilegiati
 - D. Ricorrenti semiprivilegiati
- 4) **Quale dei seguenti non è un vizio di legittimità dell'atto giuridico europeo?**
 - A. Lo sviamento del potere
 - B. L'incompetenza
 - C. La violazione delle forme sostanziali
 - D. L'eccesso di delega
- 5) **Qual è la finalità dell'azione in carenza?**
 - A. Valutare la legittimità del comportamento omissivo di un'istituzione dell'Unione
 - B. Valutare la legittimità del comportamento di uno Stato membro nell'adozione di un atto riservato alla competenza esclusiva dell'Unione
 - C. Valutare la legittimità del comportamento omissivo di uno Stato membro
 - D. Valutare la legittimità del comportamento di un'istituzione nell'adozione di un atto che non rientrava tra le sue competenze
- 6) **Quali dei seguenti soggetti non è legittimato a proporre un'azione in carenza ai sensi dell'art. 265 TFUE?**
 - A. Gli Stati membri
 - B. Le istituzioni diverse da quella cui è imputata l'omissione
 - C. Gli enti territoriali degli Stati membri, anche qualora l'atto omissivo li riguardi direttamente
 - D. Le persone fisiche e giuridiche

- 7) **Dopo la messa in mora, entro quanto tempo l'istituzione accusata di omissione deve adottare le misure adeguate a porre fine alla situazione?**
 - A. Due mesi
 - B. Tre mesi
 - C. Sei mesi
 - D. Quattro mesi

- 8) **L'eccezione incidentale di invalidità può essere promossa avverso:**
 - A. i soli regolamenti
 - B. tutti gli atti giuridici europei, con l'eccezione delle decisioni
 - C. tutti gli atti giuridici europei, senza distinzioni
 - D. le sole direttive

- 9) **Chi può avviare una procedura di infrazione a carico di uno Stato membro?**
 - A. Il Parlamento europeo, su sollecitazione di un altro Stato membro
 - B. La Commissione europea, ma solo su richiesta del Parlamento europeo
 - C. La Commissione europea, autonomamente o su sollecitazione di un altro Stato membro
 - D. La Commissione europea, autonomamente o su sollecitazione del Parlamento europeo

- 10) **Qual è il termine di prescrizione dell'azione per il risarcimento dei danni?**
 - A. Tre anni
 - B. Due anni
 - C. Cinque anni
 - D. Sei anni

- 11) **Qual è la finalità della procedura del rinvio pregiudiziale?**
 - A. È la richiesta di uno Stato membro alla Corte di giustizia di valutare la legittimità di una sanzione comminata dalla Commissione europea
 - B. È la richiesta della Commissione europea alla Corte di giustizia di esaminare la legittimità di un atto giuridico di uno Stato membro
 - C. È la richiesta di un giudice nazionale alla Corte di giustizia di risolvere la questione dinanzi ad esso pendente qualora sono coinvolti profili di diritto europeo
 - D. È la richiesta di un giudice nazionale alla Corte di giustizia di pronunciarsi sulla corretta interpretazione di una disposizione dei trattati o della legislazione europea

- 12) **Il rinvio pregiudiziale può essere operato affinché la Corte si pronunci:**
 - A. sulla corretta interpretazione dei soli atti di diritto derivato
 - B. sulla validità dei trattati
 - C. sulla validità degli atti di diritto derivato
 - D. sull'interpretazione di tutti gli atti giuridici europei ma sulla validità delle sole direttive

13) In quale caso è obbligatorio il rinvio pregiudiziale alla Corte?

- A. Quando il mancato rinvio potrebbe causare danni ad una delle parti
- B. Quando si tratta di giudizio che può ledere i diritti fondamentali della persona
- C. Quando l'organo giurisdizionale è un giudice di ultima istanza
- D. Quando è configurabile una responsabilità dello Stato membro

14) Il Tribunale è competente a pronunciarsi in via pregiudiziale?

- A. Sì, ma solo sulle questioni pregiudiziali che non coinvolgono Stati membri
- B. Sì, ma solo nelle ipotesi previste dallo Statuto della Corte
- C. Sì, ma non quando l'interpretazione riguarda norme dei trattati
- D. Sì, tale competenza è stata prevista dai trattati ma non ancora attuata dallo Statuto

Manuale consigliato per la preparazione al concorso bandito dal Ministero dell'Interno per personale da destinare alle Commissioni per il riconoscimento della protezione internazionale e alla Commissione per il diritto d'asilo.

Teoria e Test per la **prova preselettiva** e le **prove scritte**

250 Funzionari Amministrativi • Ministero dell'Interno

Il volume è indirizzato a quanti intendono prepararsi alle prove del concorso per **250 Funzionari Amministrativi nel Ministero dell'Interno**, da destinare alle Commissioni per il riconoscimento della protezione internazionale e alla Commissione per il diritto d'asilo (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, serie concorsi, n. 33 del 2 maggio 2017).

Il manuale riporta tutte le nozioni teoriche di base per affrontare le prove del concorso ed è completato da una **batteria di quiz di verifica al termine di ciascun capitolo** per consentire di coniugare lo studio teorico con la verifica della propria preparazione. La trattazione è aggiornata alle modifiche introdotte con la **L. 46/2017, di conversione del D.L. 13/2017**, recante "Disposizioni per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale".



Grazie al **software online accessibile gratuitamente**, previa registrazione, sarà possibile effettuare ulteriori verifiche e **simulare lo svolgimento della prova** di preselezione con questionari che riportano domande di tutte le materie.

te



Per completare la preparazione

La prova di Inglese – Con esercizi di reading, writing e brani audio per esercitarsi nel listening.

Manuale specificamente progettato per venire incontro alle esigenze di quanto hanno l'esigenza di prepararsi efficacemente a sostenere una prova di inglese.

ISBN 9788865844298.

Seguici anche su



<https://www.facebook.com/infoConcorsi>



<https://twitter.com/infoconcorsi>



blog.edises.it



www.edises.it
info@edises.it



ISBN 978-88-9362-051-2



€ 32,00 9 788893 620512